

Andrea Robbiani si definisce 'padrone di casa' e il pubblico lo sommerge di fischi. L'inutile polemica di un sindaco in carriera

Merate



Andrea Robbiani e il prof. Stefano Bruno Galli

"Io posso dire la mia perchè questo non è un tribunale, ho ascoltato tutti, se non altro come padrone di casa anche se poi sono in un istituto". E' stato investito da una raffica di "non sei il padrone di niente" "qui sei a scuola non a casa tua" "buuu" "basta" e nonostante i tentativi di ribattere, Andrea Robbiani sindaco di Merate ha rimediato una figuraccia che difficilmente si potrà riparare e che nemmeno il blando tentativo di affidarsi a Dalla Chiesa, per avere delle risposte su come contrastare i fenomeni malavitosi con i pochi strumenti di cui si dispongono, ha potuto ammorbidire.



Per protesta mentre tentava di coprire con la voce i fischi e gli inviti a smettere di parlare, diverse persone si sono alzate e, come visualizzabile dal video, se ne sono andate abbandonando l'aula e rientrandoci solo al termine del suo intervento.

VIDEO

Ad inescare la miccia è stato a inizio serata il dottor Calabrò che motivando l'impossibilità a presentare il secondo ospite, invitato dall'amministrazione e non dagli organizzatori del progetto legalità, così si è espresso. **"Parlare di questo argomento (mafia e politica, ndr) anche unilateralmente vede ognuno come portatore delle sue idee. Il problema vero sarebbe non averle"** ha esordito Calabrò. **"In questa Brianza che ha dormito sonni tranquilli si sta abbattendo un vero ciclone. La tirata d'orecchie che però devo fare al sindaco è la seguente. La nazionale magistrati che ho l'onore di rappresentare ha organizzato una serie di conferenze seguendo un filo conduttore che mi ha portato a scegliere Caselli, Grasso, tre giovani magistrati e per la terza serata Nando Dalla Chiesa. Che è scrittore, professore e incidentalmente parlamentare. Mi è sembrato che questa scelta abbia un po' spiazzato l'amministrazione comunale. Sembrava quasi che questa scelta potesse essere unilaterale e condizionare in modo negativo, e non vedo perché, il dibattito. Ricordo quanto disse Caselli la prima sera: invitò tutti a tenere presente che quelle erano le sue idee. Ognuno pensa e riporta esteriormente quelle che sono le proprie idee. Caselli invitò poi a confrontarsi. Scegliere persone che sono portatrici di idee non solo è giusto ma è anche opportuno. Il problema sarebbe portare gente che non ha idee".** Non è servito il brillante intervento del professor Dalla Chiesa che, tenendosi lontano da possibili polemiche, ha accolto il collega di insegnamento, felicitandosi della sua presenza e

entrando così nel vivo della serata.

VIDEO

Al termine dell'ora davvero entusiasmante di aneddoti, racconti, storie di mafia, dopo il brevissimo intervento del professor Stefano Bruno Galli, Robbiani ha preso la parola. **"Voglio scusarmi con Calabrò. Come ente patrocinatore immaginavo e davo per scontato che avessi potuto discutere con Romagnano per agganciare un sociologo ma..."**. L'invito del magistrato a proseguire, lasciando fuori il pubblico da queste beghe organizzative, ha visto la risposta piccata del primo cittadino leghista. **"Probabilmente neanche al pubblico interessava il suo intervento. Io posso dire la mia perché questo non è un tribunale, ho ascoltato tutti, se non altro come padrone di casa anche se sono in un istituto"**. Apriti cielo.



Andrea Robbiani, Stefano Bruno Galli e Piero Calabrò

Dal pubblico giovani e non lo hanno investito. **"Basta, non sei a casa tua", "Qui sei in una scuola", "Basta", "Taci", "Non sei padrone di niente qui" "Lasciaci ascoltare, non è un comizio questo"**. Nell'imbarazzo generale delle prime file dove sedevano i suoi colleghi di giunta, Massimiliano Vivencio e Giuseppe Procopio, Robbiani non contento ha **proseguito "Beh sono solo sindaco, sono eletto. Allora bisognerebbe parlare anche dell'elezione dei magistrati visto quello che fanno e vorrei ricordare che c'è stato anche un magistrato che si è dimenticato di scrivere le motivazioni della sentenza e il mafioso è uscito"**.



Tra una raffica di "buuu", "basta", diverse persone sono uscite dall'aula e hanno atteso nell'atrio che il sindaco smettesse di parlare. **"Lei che dovrebbe dare l'esempio la smetta di fare polemica"** ha gridato una giovane **"lei sta facendo quello che fanno tutti. Solo polemica. Noi non abbiamo bisogno di questo, non ci serve a nulla la sua polemica"**. **"Ho solo spiegato il mio punto di vista che era quello di avere un sociologo e un politologo per parlare di mafia e politica. Tutto qui. Mi spiace che non sia arrivato il curriculum del prof. Galli"**. **"Ma quale curriculum!"** si è alzata dalla sala una voce **"sul volantino il nome del professore non c'era. E allora ce l'avete messo voi perché non vi andava bene solo Dalla Chiesa. Vergognatevi"**. E sul vergognatevi si è chiusa la contestazione del pubblico, tornato a puntare gli occhi su Dalla Chiesa, non senza scuotere il capo per la figura rimediata dal primo cittadino meratese.

S.V.

© www.merateonline.it - Il primo giornale della provincia di Lecco